

Tumore del pancreas, chi produce e come funziona la speciale colla usata dal Gemelli

Eseguito per la prima volta al mondo presso la Fondazione Policlinico Gemelli di Roma il trattamento di un tumore al pancreas inoperabile con YntraDose, l'innovativa colla biologica radioattiva sviluppata dalla milanese **BetaGlue Therapeutics**. Tutti i dettagli Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Tumore del pancreas, chi produce e come funziona la speciale colla usata dal Gemelli Pubblicità Voice by Ascolta questo articolo ora... Segna una svolta storica nella radioterapia dei tumori solidi il dispositivo YntraDose, somministrato per la prima volta al mondo presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma su una paziente affetta da tumore al pancreas non operabile.

È grazie all'innovazione biotecnologica italiana che una speciale colla biologica radioattiva, iniettata in modo miniminvasivo direttamente nella massa neoplastica, mira oggi a ridurre la lesione per ricondurla alla chirurgicità, aprendo prospettive terapeutiche finora inesplorate. **IL PRIMATO DEL POLICLINICO GEMELLI** La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma ha registrato questo importante traguardo medico completando il primo trattamento in assoluto con colla biologica radioattiva su una

paziente di 63 anni affetta da adenocarcinoma duttale del pancreas localmente avanzato non operabile. La procedura, della durata di un'ora e condotta in anestesia locale con minima sedazione senza alcuna complicanza post-operatoria, è stata eseguita dal professor Roberto Iezzi, direttore della radiologia interventistica. L'intervento rientra in un trial clinico internazionale multicentrico in aperto – esteso a Italia, Belgio e Gran Bretagna – guidato dal professor Giampaolo Tortora come principal investigator, la cui idoneità è stata preventivamente valutata dal Tumor Board multidisciplinare del pancreas.

Grazie alla sinergia tra radiologi interventisti, medici nucleari, radioterapisti e fisici sanitari per la gestione della dose, l'iniezione percutanea guidata da ecografia e TAC ha depositato il radiofarmaco direttamente nella massa tumorale. I successivi controlli tramite PET-TAC a 24 ore e a sette giorni hanno confermato la perfetta stabilità della deposizione pancreaticata, escludendo qualsiasi dispersione o captazione fuori bersaglio, mentre l'arruolamento dei prossimi pazienti proseguirà nel mese di ottobre. **COME FUNZIONA YNTRADOSE** Il dispositivo impiegato prende il nome di YntraDose, una piattaforma terapeutica ideata per superare i limiti strutturali della radioterapia tradizionale a fasci esterni (SBRT) e protonica (PBRT), evitando i danni collaterali ai tessuti sani circostanti e l'influenza dei movimenti d'organo. Il kit medico comprende tre componenti sterili: YntraDose 90, contenente un flacone a dose fissa di microsferi dell'isotopo radioattivo Itrio-90 a emissione beta; YntraDose Glue, una siringa bicamerale preimpilata con matrice biologica biocompatibile disponibile in formati da 2, 5 o 10 millilitri; e YntraDose Deliver, l'ago con punta miscelatrice. Una volta iniettata per via percutanea, la sostanza polimerizza rapidamente bloccando le microsferi all'interno della lesione tumorale ed erogando radiazioni mirate ad alto impatto distruttivo sulle cellule maligne. Somministrabile in combinazione con i regimi chemioterapici standard quali FOLFIRINOX o gemcitabina/nab-paclitaxel, la tecnologia trasforma il trattamento in una procedura ambulatoriale ad accesso unico, evitando al paziente il ricorso all'anestesia generale.

L'AZIENDA DIETRO YNTRADOSE Dietro questo avanzamento scientifico opera **BetaGlue Therapeutics SpA**, azienda biotecnologica italiana con sede legale e operativa a Milano, partecipata dalla **Fondazione Tech e Biomedical**. Esprimendo profonda soddisfazione per il traguardo raggiunto, **Cinzia Marchese**, presidente di **Fondazione Tech e Biomedical**, ha dichiarato: "È questo il ruolo che vogliamo avere: contribuire a creare le condizioni perché una tecnologia nata in Italia possa arrivare dal progetto alla sperimentazione clinica, fino al letto del paziente". La società, guidata dal Ceo

Alexis Peyroles, dal Cfo **Salvatore Calabrese** e dal presidente del Consiglio di amministrazione Mike Cogswell, si avvale di un Comitato consultivo clinico presieduto dal professor Jafar Golzarian. Sotto il profilo finanziario, **BetaCell** conta sul sostegno di investitori istituzionali quali Panakès Partners, Neva SGR, LIFTT e FinPosillipo e Origine Sgr.

[Tumore del pancreas, chi produce e come funziona la speciale colla usata dal Gemelli]